

Missione. Parliamone...

Anno VI - Fascicolo 45 - Febbraio/Marzo 2016

Del discutere (2) - Straw man

Benvenuto!

Questo mese parliamo ancora del discutere. Come promesso nel mese di novembre, quando abbiamo introdotto il tema, cominciamo a passare al setaccio alcune importanti fallacie, vere e proprie trappole del discutere. Questo mese è il turno del cosiddetto "argomento straw-man". Ricapitoliamo gli obiettivi di questa serie: la nostra missionarietà si colloca nella dimensione del dialogo - dialogo vero e onesto. Se il nostro parlare di Gesù preferisse l'imbroglio alla sconfitta diventerebbe privo di qualsiasi sostanza quando, invece, l'Annuncio, almeno quello che noi stiamo ricevendo, di sostanza ne ha da vendere! Noi, in quanto Chiesa, abbiamo il compito di immischiarci nelle faccende del mondo, parlare e discutere con le persone. Dobbiamo farlo per quello che siamo... e noi siamo cristiani talmente fiduciosi nella forza del nostro messaggio da essere disposti ad annunciarlo in modo leale e senza trucchi... e, quindi, necessariamente disposti persino a rinunciarvi qualora un diverso messaggio risultasse "più vero" del nostro. Il valore del nostro essere cristiani, infatti, risiede nel non avere (a tutt'oggi) abbandonato la fede pur mantenendo aperto e leale il confronto con quella degli altri... non nell'essere ostinatamente e acriticamente decisi a priori a non abbandonarla! Allo stesso identico modo, se il nostro "programma missionario" intendesse sollecitare la fede a qualsiasi costo, anche attraverso l'imbroglio, disonorerebbe la dignità sia della nostra sia della altrui fede, anche perché quello nostro di Annuncio - quello che siamo noi a fare - è solo in piccola parte contenuto in ciò che dichiariamo di Dio ma si concentra piuttosto nella testimonianza data attraverso il nostro comportamento, il nostro stile, il "come parliamo di Dio e delle altre cose". Dobbiamo in definitiva prenderci la responsabilità dell'"amen" - "dire in verità". E per questo abbiamo bisogno anche di qualche strumento: un pizzico di logica, qualche goccia di retorica e un po' di attenzione a come il nostro cuore davvero sia capace di trovare il senso del rispetto degli altri mentre parla all'umanità.

Paolo

Invito alla Preghiera

L'Omo finto

Dice che un giorno un Passero innocente girano intorno a un vecchio Spauracchio lo prese per un Omo veramente; e disse: - Finarmente potrò conosce a fonno er padrone der monno! -

Je beccò la capoccia, ma s'accorse ch'era piena de stracci e de giornali. Questi - pensò - saranno l'ideali, le convinzioni, forse: o li ricordi de le cose vecchie che se ficca nell'occhi e ne l'orecchie. Vedemo un po' che diavolo cià in core... Uh! quanta paja! Apposta pija foco per così poco, quando fa l'amore! E indove sta la fede? e indove sta l'onore? e questo è un omo? Nun ce posso crede...

Certe vorte, però, lo rappresento, disse lo Spauracchio - e nun permetto che un ucello me manchi de rispetto còr criticamme quello che ciò drento. Devi considerà che se domani ognuno se mettesse a fa' un'inchiesta su quello che cià in core e che cià in testa, resteno più pupazzi che cristiani.

Trilussa



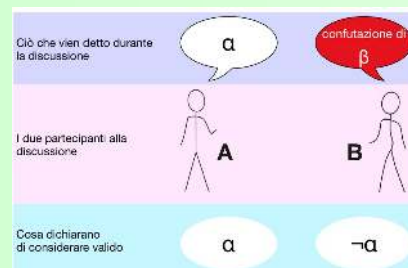
Per motivi tecnici questo numero esce in modalità bimestrale, ci scusiamo con i lettori





Straw-man

Anna: "I giorni di sole sono così belli!". Bruno: "Sbagli a dire così: se il sole ci fosse tutti i giorni non piovrebbe mai e senz'acqua ci sarebbero siccità e morte". L'argomento di Bruno è fallace... è un argomento "straw-man" o argomento "fantoccio" ("straw-man" = "uomo di paglia", "spaventapasseri"). Il diagramma in figura illustra questa importante e comune fallacia da rimuovere dal nostro argomentare in qualunque faccenda abbia a che fare con verità e giustizia. Consideriamo due persone A e B che danno vita ad una disputa (A-anna e B-runo nell'esempio). A (Anna nell'esempio) illustra una sua tesi. Chiamiamo la tesi di A, in generale, α (nell'esempio α ="i giorni di sole sono belli"). Notiamo che A illustra la tesi α con lo scopo di dichiararla "buona" o, come dicono i logici, "valida". B (Bruno nell'esempio) intende contestarne, invece, la validità. Ma il suo argomentare, invece di essere una confutazione (dimostrazione di invalidità) di α è una confutazione di β , una tesi (ingannevolmente) simile ad α ma non uguale: B dichiara l'invalidità di α confutando β e non α ! Tale argomento "a confutazione" è uno straw-man, un argomento fantoccio: non dice nulla sull'invalidità di α in quanto si occupa solo di β (nella figura l'invalidità di α è descritta come validità della sua negazione, " $\neg\alpha$ " nel linguaggio della logica). Poiché β è distinto da α questo argomentare è fallace, irrispettoso della verità. Questa fallacia avrà il successo sperato da B rispetto a chiunque riterrà, in base ad essa, invalido α . Potrebbe trattarsi di A che si riterrà ingiustamente perdente nella disputa, ma potrebbe trattarsi persino di B che, agendo con (superficiale) onestà, è soddisfatto della supposta validità del suo contro-argomentare. Notiamo che questo eventuale (ingannevole) successo è legato sia alla somiglianza tra i due argomenti α e β , sia al fatto che β non è stato mai direttamente esposto ma piuttosto ne è stata prodotta una confutazione (nella quale β è presente... ma un po' nascosto). Da questa ultima osservazione discende un primo metodo per identificare gli straw-man ed evitarli. Dobbiamo esplicitare a noi stessi ciò che viene confutato per capire se coincide con ciò che è in discussione, e cioè α . Esercitemoci con l'esempio. L'argomento che Bruno, di fatto, confuta (β) è: "Sarebbe bello che ci fossero solo giorni di sole". E' differente da quello di Anna (α), che è invece "I giorni di sole sono belli"; infatti: (i) Anna non dice che non ci sono giorni che, seppur senza sole, sono belli e (ii) non dice che sarebbe bello che tutti i giorni fossero belli. L'argomento di Anna non è in alcun modo intaccato da quello di Bruno. Se Anna si convincesse della saggezza di Bruno o se Bruno pensasse di aver smontato Anna nella disputa allora ci sarebbe falsificazione e, in certa misura, violenza. Noi cristiani non possiamo davvero permettere l'uso di straw-man nel nostro argomentare perché il cristianesimo deve sempre preservarsi agganciato alla verità: "Colui che è la gloria d'Israele non mentirà e non si pentirà; egli infatti non è un uomo perché debba pentirsi" (1Sam 15:29). Questo bellissimo versetto dice qualcosa sul perché della creazione: non siamo stati creati per doverci pentire della nostra falsità! Anche quando c'è una tesi da smontare è necessario farlo senza trucchi e senza inganno (notiamo che anche se α non fosse valido occorrerebbe comunque smontarlo "in verità"). Poniamoci così nei panni di B, escludendo di voler imbrogliare A con la falsità della nostra astuzia e della nostra cattiva retorica. Cosa abbiamo nel cuore quando, anche in queste condizioni, produciamo uno straw-man? E' una domanda difficile. Proviamo a formulare un'ipotesi di lavoro e a confrontarci con essa. A ci ha spiazzati, ha detto cose nuove per noi, che non ci convincono, che potrebbero minare qualche nostra certezza o che per lo meno sono al di fuori della nostra sfera di competenze. Noi ci eravamo preparati al meglio ed ecco che A ci sorprende presentandoci α . Ci disturba l'idea di dover avere a che fare con α : non lo capiamo bene e perciò decidiamo a priori che è invalido. Dobbiamo così trovare un argomento a confutazione di α , ma non sappiamo farlo proprio perché α è inatteso e/o non ben compreso (se ad esempio ci fosse in ballo proprio Dio, come potremmo farci trovare impreparati? sembrerebbe necessario trovare in fretta qualcosa da dire...). Allora peschiamo un β che sappiamo manovrare bene e confutiamo β al posto di





q, smarrendo la strada verso la verità. Straw-man è nella migliore delle ipotesi carenza di ascolto: saper ascoltare solo quello di cui siamo già convinti, sempre e solo noi stessi. Nel caso di noi cristiani: trasformare il cristianesimo in un movimento culturale che guarda solo al suo interno, perdendo la sua universalità, il contatto con il mondo. Invece l'ascolto è sapersi far trasportare in terreni nuovi, sconosciuti, dove apparentemente non abbiamo strumenti per discernere e quindi, con inappropriata prudenza, saremmo tentati di negare, sempre e comunque, tutto quanto! Gli straw-man ostacolano la nostra missionarietà ogni qual volta sono posti da noi vigliaccamente a difesa del non voler accettare l'ascolto e l'inculturazione, proprio i primi gesti del missionario ovunque questi sia.

La pagliuzza e la trave

Andiamo un po' più a fondo nella struttura degli straw-man. La prima cosa sbagliata che facciamo, quando abbiamo uno straw-man sulla punta della lingua, è cambiare l'argomento della disputa nella nostra testa perché non abbiamo capito, non ci piace o non ci fa a comodo l'argomento in discussione. Dopo questa sostituzione, continuiamo a ragionare sul nuovo argomento anziché sul vecchio e la fallacia si completa. Dobbiamo prestare quindi la massima attenzione a "tenere" l'argomento di una disputa. Chiediamoci sempre "di cosa sto effettivamente parlando?... è il tema su cui anche gli altri stanno parlando?" Tante volte accade che l'argomento in discussione si modifichi nel tempo, più e più volte... senza che nessuno se ne accorga! Naturalmente è lecito saltare da un argomento ad un altro, quello che è sbagliato è farlo inconsapevolmente o nascostamente: occorre renderne conto sempre a sé stessi e agli altri. Se l'argomento di cui si parla non interessa e gli altri non vogliono mollare si può sempre abbandonare la discussione (è inaccettabile e violento "occupare" una disputa invadendola con un nuovo argomento). A proposito di "cambiare argomento", c'è un brano della Bibbia che viene frequentemente e "proverbialmente" strumentalizzato per giustificare uno "straw-man" (questo brano ci farà compagnia anche nella prossima puntata, dedicata alla fallacia "ad hominem"). "Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, mentre non guardi la trave che è nell'occhio tuo? Come puoi dire a tuo fratello: "Fratello, lascia che io tolga la pagliuzza che hai nell'occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nell'occhio tuo? Ipocrita, togli prima dall'occhio tuo la trave, e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello" (Lc 6, 41-42) Vediamo come l'argomento "straw-man" insidia la nostra comprensione del brano di Luca. Rimettiamo in campo Bruno e Anna e facciamo che Bruno dice ad Anna: "Perché insisti nel criticare la mia piccola bugia quando tu ne hai dette tante di bugie in passato? Sai, Anna, lo dice pure il Vangelo: "Perché guardi la pagliuzza...?". Notiamo che la bugia di Bruno è un argomento differente dalle bugie di Anna... Bruno usa questo vangelo per cambiare argomento di discussione, sviare la discussione dalla sua bugia! Il Vangelo forse dice che è giusto "cambiare argomento" in questo caso? Perché la bugia di Bruno non sarebbe un buon argomento di cui parlare? No, il brano di Luca non si presta in alcun modo a giustificare questa sostituzione. Al contrario: il brano è molto attento sia a dare importanza al "togliere la pagliuzza nell'occhio di un fratello" sia a non considerare inadeguato a questa operazione chi ha avuto una trave nel proprio occhio. Questo vangelo parla piuttosto di come riuscire a togliere quella pagliuzza e lì sta il messaggio. Paradossalmente, Bruno nel sostenere che questo vangelo inciterebbe la mentitrice Anna a non parlare della sua (piccola?) bugia cambia il tema di cui il Vangelo parla... commette uno "straw-man" nel suo personale dialogo con la Parola!

Riassumendo abbiamo alcune armi valide a combattere lo straw-man nella testa e nel cuore. Nella testa: (1) intercettare ogni slittamento dall'argomento in questione... gestire la discussione facendo attenzione a preservare il tema senza alcun slittamento (non esplicito e condiviso) (2) formulare esplicitamente l'argomento oggetto di una confutazione e confrontarlo con quello che si sta tentando di confutare. Nel cuore: (3) mantenersi aperti e disponibili all'ascolto, senza paura e senza fretta (4) non pensare mai che ciò che sappiamo di cui ci serve sapere (5) non rinunciare mai ai dubbi su quel che riteniamo di sapere o crediamo.





La domanda del mese

In che occasione abbiamo prodotto uno straw-man? Siamo in grado di fare un'analisi di coscienza rispetto a questa fallacia? Un piccolo sforzo: manteniamo viva la domanda nel tempo e impegniamoci a riconoscere i nostri straw-man come quelli degli altri. Ne troveremo tanti sui giornali, nei discorsi dei politici, sulle reti sociali e... nelle nostre discussioni. Esercitemoci su alcuni esempi: qui sotto cinque situazioni... in tre delle quali le confutazioni sono straw-man.

Argomento principale	Argomento a confutazione	Straw-man?
I giorni di sole sono belli	Non è vero in quei giorni fa troppo caldo	
Bisognerebbe ridurre gli investimenti in campo militare e aumentare gli investimenti nella ricerca	Vuoi forse lasciarci indifesi?	
Bisognerebbe eliminare la caccia	Sei pazza? L'uomo è un animale cacciatore e la caccia se ben amministrata permette di regolare gli equilibri tra le diverse specie e gestire così la fauna	
E' necessario il rinnovamento della classe dirigente	Il solito che vuol eliminare i vecchi per far posto ai giovani!	
Bisognerebbe eliminare la caccia	Sei pazza? Se i bambini non mangiassero mai carne non crescerebbero sani	

Missione. Parliamone... sarà lieta di raccogliere esperienze di fallacie e commenti. Potremmo così costituire una nostra personale libreria di fallacie, provenienti da noi stessi e da altre fonti (cristianità inclusa). Anche se un argomento ti sembra fallace ma non ne sei sicuro/a o non ne capisci la ragione mandalo alla redazione... avremo di che discutere.

Invito alla partecipazione

Per contattare "Missione: parliamone..."
 telefonare a Paolo (3357602034)
 mandare una e-mail
 (missione@coromoto.it)

